



Photo Pixabay

## Si è rotto: che faccio... lo butto?

Smartphone rotto: lo riparo o lo cambio? Questa domanda si fa sempre più pressante negli ultimi tempi, data una serie di fattori che incidono sui costi e sulla disponibilità di dispositivi elettronici, per le note vicende geopolitiche e post pandemiche.

Ma non solo: secondo studi del 2019 **metà delle emissioni totali di gas a effetto serra e oltre il 90 % della perdita di biodiversità e dello stress idrico provengono dall'estrazione e dalla lavorazione delle risorse necessarie alla costruzione di dispositivi elettronici.**

A ciò si aggiunge una preoccupazione molto forte concernente l'**aumento esponenziale dei rifiuti elettronici** nel mondo, con oltre 53 milioni di tonnellate scartate già nel 2019.

Proprio per cercare di affrontare almeno in parte questi problemi, dal 1° gennaio 2021 in Francia è stato adottato l'**indice de réparabilité**. Produttori, importatori, distributori e qualunque altro soggetto, anche operante online, che immetta sul mercato francese un nuovo prodotto elettrico ed elettronico è obbligato a rendere noto gratuitamente se questo è riparabile, difficile da riparare o non riparabile, sulla base di precisi parametri.

L'indice di riparabilità si basa su cinque diversi criteri: **documentazione tecnica, facilità di disassemblaggio, disponibilità di pezzi di ricambio, prezzo di queste componenti, aspetti specifici del prodotto**. Ad ognuno è assegnato un punteggio su una scala da 0 (prodotto non riparabile) a 10 (prodotto riparabile), attraverso un sistema di marcatura o etichettatura che deve essere ben visibile al consumatore al momento dell'acquisto del bene.

Dunque si sta aprendo l'era della riparazione, un business sempre più importante dal punto di vista dell'economia circolare. Ne è un esempio chiaro il sito **iFixit**, fondato nei primi anni duemila, che **costituisce una sorta di manuale di riparazione gratuito** condiviso che fornisce guide e strumenti di riparazioni per oggetti di elettronica di consumo ed elettrodomestici.

Negli ultimi tempi anche l'Europa si è occupata della questione sulla scia di quanto già

da tempo si è fatto negli Usa. Il Parlamento UE ha adottato alcune risoluzioni, in base a cui ai consumatori dovrebbe essere garantito, in primo luogo, **il diritto a ricevere un'informazione più dettagliata e accurata circa gli impatti ambientali di prodotti e servizi** durante il loro intero ciclo di vita, soprattutto in termini di riparabilità e durabilità. In secondo luogo, dovrebbe essere istituito un nuovo **"diritto alla riparazione"**, che copra il ciclo di vita prolungato dei prodotti, l'accesso ai pezzi di ricambio e a servizi di riparazione a prezzi accessibili.

In sostanza si tratta di abbandonare l'obsolescenza programmata che tanto guadagno ha portato ai giganti della tecnologia mondiale, per offrire articoli più in linea con le esigenze di ambiente e consumatori, favorendo la riparazione piuttosto che il cambio, anche attraverso estensioni di garanzia e fornitura di prodotti sostitutivi per il periodo di riparazione.

| Federica Coscia, Paolo Gambaro

**Disclaimer** | Paolo Gambaro Consulente Finanziario | Via P. Felice Piana, 12/14 | 28021 Borgomanero (NO) | Tel. +39 0322 211007

La presente pubblicazione è distribuita da Paolo Gambaro. Pur ponendo la massima cura nella predisposizione della presente pubblicazione e considerando affidabili i suoi contenuti, Paolo Gambaro non si assume tuttavia alcuna responsabilità in merito all'esattezza, completezza e attualità dei dati e delle informazioni nella stessa contenuti ovvero presenti sulle pubblicazioni utilizzate ai fini della sua predisposizione. Di conseguenza Paolo Gambaro declina ogni responsabilità per errori od omissioni. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, non costituendo in nessun caso offerta al pubblico di prodotti finanziari ovvero promozione di servizi e/o attività di investimento.

La presente pubblicazione può essere riprodotta unicamente nella sua interezza ed esclusivamente citando il nome di Paolo Gambaro, restando in ogni caso vietato ogni utilizzo commerciale. La presente pubblicazione è destinata all'utilizzo ed alla consultazione da parte della clientela professionale e commerciale di Paolo Gambaro cui viene indirizzata, e, in ogni caso, non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti a cui si rivolge. Le opinioni espresse in questa rubrica costituiscono il parere personale del Consulente Finanziario Paolo Gambaro e vogliono essere uno spunto di lettura dei principali fatti di attualità, economia e finanza.

Per ricevere periodicamente la rubrica «Il CAVEAU», iscriviti sul sito [www.paologambaro.it](http://www.paologambaro.it)